



OBSERVATION MISSIONS IN THE CENTRAL MEDITERRANEAN

COMUNICATO STAMPA 8 LUGLIO 2025

NADIR FERMATA IN PORTO – DI NUOVO! CONTINUA LA REPRESSIONE POLITICA CONTRO RESQSHIP

La barca a vela civile NADIR, gestita dall'ONG tedesca RESQSHIP, è bloccata in porto per la seconda volta in un mese. L'imbarcazione aveva appena soccorso 59 persone da una barca di legno in difficoltà in acque internazionali, portandole in salvo.

Nel pomeriggio del 4 luglio 2025, a seguito di una segnalazione da parte dell'aereo civile SEABIRD3, la NADIR ha individuato 59 persone a bordo di un'imbarcazione sovraffollata e inadatta alla navigazione, in acque internazionali. Partiti da Zuwarah (Libia) due giorni prima, i naufraghi si trovavano in stato di grave disidratazione; la barca era pericolosamente inclinata sul lato. La NADIR ha preso a bordo i naufraghi e si è diretta verso il porto sicuro ufficialmente assegnato, Lampedusa, dove sono sbarcati nella prima mattina di sabato 5 luglio. Nel pomeriggio, le autorità italiane hanno avviato un'indagine sull'operazione e annunciato un provvedimento di fermo dell'imbarcazione: l'equipaggio non avrebbe informato le autorità maltesi, nonostante fosse il Centro di Coordinamento del Soccorso Marittimo (MRCC) di Roma ad aver assunto il coordinamento dell'intervento.

Solo quattro settimane prima, l'8 giugno, [la NADIR era stata detenuta arbitrariamente](#) dalle autorità italiane in base alla nuova legge Piantedosi, dopo aver assistito e condotto 112 persone in salvo a Lampedusa. A seguito di un fermo di 20 giorni, il 28 giugno il veliero aveva ripreso a pattugliare il Mediterraneo centrale per documentare violazioni di diritti umani e sostenere le persone in movimento – per poi trovarsi nuovamente vittima di una misura repressiva. La legge Piantedosi, introdotta nel 2023 e modificata nell'autunno del 2024, è concepita per ostacolare attori civili impegnati nelle attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo tramite misure amministrative restrittive. Si inserisce nel contesto di altri tentativi a livello europeo di impedire a queste persone di raggiungere le coste europee. Finanziando e favorendo le milizie in Libia, bloccando le attività di soccorso e monitoraggio e facilitando i respingimenti illegali, l'Unione Europea ha di fatto normalizzato queste violazioni di diritti umani.

«La responsabilità di contattare il MRCC di competenza non può essere attribuita solo agli attori civili; è anche responsabilità delle autorità di coordinamento», afferma Merle Dammhayn, portavoce di RESQSHIP.

Da anni ormai, le istituzioni europee ignorano le proprie responsabilità e gli obblighi in materia di diritti umani. Negli ultimi dieci anni è stata la società civile a intervenire per evitare innumerevoli morti nel Mar Mediterraneo, laddove gli Stati hanno fallito nell'adempiere alle loro responsabilità. La nuova strategia dell'Italia per reprimere questi sforzi civili punta ora anche alle piccole imbarcazioni a vela, come la NADIR, utilizzando strumenti giuridici costruiti su misura. Contemporaneamente, [la Germania taglia i finanziamenti](#) destinati alle operazioni di monitoraggio e soccorso e nega diritti umani fondamentali ai migranti ai propri confini.

RESQSHIP condanna i tentativi di repressione nei confronti del suo veliero Nadir. Chiediamo il rilascio immediato e incondizionato dell'imbarcazione. Subire queste repressioni dimostra ancora di più quanto sia fondamentale il nostro lavoro nella lotta per la giustizia e il diritto alla vita di tutti.



OBSERVATION MISSIONS IN THE CENTRAL MEDITERRANEAN

CHI È RESQSHIP?

RESQSHIP e. V. svolge operazioni di osservazione nel Mediterraneo centrale dal 2019, con l'obiettivo di attirare l'attenzione sulla situazione precaria delle persone in fuga e di documentare le violazioni dei diritti umani. In situazioni di emergenza, gli equipaggi forniscono supporto alle operazioni di salvataggio in mare, adempiendo così al dovere marittimo di prestare assistenza. Dal 2021, gli equipaggi della barca a vela NADIR hanno prestato assistenza a oltre 12.000 persone in difficoltà in mare.

Per ulteriori informazioni su RESQSHIP, consultare il sito: www.resqship.org

CONTATTO STAMPA

Merle Dammhayn

Tel.: +39 331 421 8860

Mail: presse@resqship.org